Cattedra ambulante di agricoltura
poi
Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia
(1927-1967)

Storia istituzionale

La Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia venne istituita il 1 luglio 1927 con funzioni di promozione della tecnologia e delle industrie agrarie: aveva compiti di istruzione tecnica, assistenza agli agricoltori, sperimentazione e prendeva iniziative per la promozione dell'agricoltura e della zootecnia.
Alla sua costituzione e al suo funzionamento parteciparono l'Amministrazione provinciale di Gorizia ed i comuni della provincia con i due quinti della spesa. Era suddivisa nelle sezioni zootecnica e di vitifrutticoltura (con sede a Gorizia), nelle due sezioni ordinaria di Tolmino e Aidussina (ora in Slovenia), nella sezione ordinaria granaria di Cormons e nella sottosezione di Idria (ora Slovenia). Assieme al Consiglio provinciale dell'economia di Gorizia si occupò dell'istituzione di una Latteria Scuola, inaugurata nel 1933 a Tolmino, per la formazione tecnico-pratica degli addetti ai caseifici. Curò, dal 1930 al 1937, la pubblicazione de "L'Isonzo Agrario".
Le funzioni della Cattedra vennero assorbite dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia (IPA), istituito in base alla L. 13 giugno 1935 n. 1220. Vennero così confermate le competenze territoriali delle diverse sezioni, ripartite tra:

- sede centrale a Gorizia, competente sulla zona "Carso di Comeno" (comuni di Comeno, S. Daniele del Carso, Temenizza e Opacchiasella), su parte della zona "Collinare" di sinistra dell'Isonzo (comuni di Gorizia, Sambasso, Montespino, Ranziano e Merna), su parte della zona "Prealpina" (comuni di Gargaro, Chiapovano, Tarnova della Selva);
- sezione specializzata di vitifrutticoltura e sezione specializzata di zootecnia, con sede a Gorizia e competenti per tutta la provincia;
- sezione ordinaria di Aidussina, competente sulla parte della zona "Collinare" della Valle del Vipacco (comuni di Aidussina, Cernizza Goriziana, Rifembergo, S. Croce di Aidussina, S. Vito di Vipacco, Vipacco e Zolla);
- sezione ordinaria di Tolmino, competente sulla zona "alpina" (comuni di Bergogna, Caporetto, Gracova Serravalle, Plezzo, Sonzia, S. Lucia d'Isonzo, Tolmino) e su parte della zona "prealpina" (comuni di Cal di Canale, Canale d'Isonzo e Salona d'Isonzo);
- sezione ordinaria granaria di Cormons, competente sulla regione di "pianura" (comuni di Cormons, Farra d'Isonzo, Mariano del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Sagrado d'Isonzo) e sulla parte della zona "Collinare" alla destra dell'Isonzo (comuni di Capriva di Cormons, Casteldobra, Dolegna del Collio, S. Martino Quisca);
- sezione ordinaria granaria di Idria, competente sul comune di Circhina della zona "alpina" e sui comuni di Idria e Montenero d'Idria della zona "prealpina".

Con la riforma del 1935 gli Ispettorati provinciali divennero meri organi esecutivi locali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e difettarono di personalità giuridica. Conservavano le funzioni esercitate

dalle Cattedre ambulanti ed allargarono i loro compiti in particolare in materia di miglioramenti fondiari e agrari. Presiedevano così all'indirizzo tecnico, alle attività dimostrative e di addestramento professionale, all'assistenza tecnica, alle rilevazioni di statistica agraria; predisponevano gli esami tecnici dei progetti e delle iniziative per le quali veniva richiesto il sussidio o il concorso economico statale.

Durante il periodo di occupazione jugoslava, l'Ispettorato fu affidato ad un commissario jugoslavo. Con il 12 giugno 1945 l'Ispettore agrario, nel frattempo trasferitosi a Udine presso quell'Ispettorato a disposizione del Governo alleato e con l'autorizzazione dell'Ispettorato agrario compartimentale di Venezia, riassunse il suo ufficio che riprese a funzionare con le direttive e i fondi messi a disposizione dal GMA (Ufficio dell'Agricoltura di Trieste). Verso la fine del 1945 gli alleati intervennero in tutto il territorio della Zona A per riorganizzare i servizi agrari: crearono tre Ispettorati dell'agricoltura di Zona (a Gorizia, Trieste e Pola), dipendenti dall'Ispettorato territoriale dell'agricoltura con sede a Trieste. Ogni Ispettorato era composto da tre sezioni: tecnica, amministrativa e statistica. Quest'ultima risultava dall'assorbimento dell'UPSEA e degli UCSEA e disimpegnava le funzioni proprie di queste ultime (cfr. Ordine 38 del GMA e Ordine amministrativo n. 75).

Gli alleati, durante la loro amministrazione, avevano inoltre istituito nella zona della provincia di Gorizia che ritornava all'Italia due cosiddetti Ispettorati di settore (equivalenti agli Uffici staccati) a Cormons e Gradisca. Nei comuni della provincia di Trieste ne avevano creato uno a Ronchi.

Il funzionamento dell'IPA non si è discostato per il periodo del GMA dai compiti assunti negli anni precendenti, secondo le direttive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste: bonifica e miglioramento fondiario, iniziative zootecniche, iniziative orticole e frutticole.

Gli alleati avevano inoltre istituito apposite Commissioni agrarie, passate poi sotto l'amministrazione dell'Ispettorato, con la funzione di dirimere e decidere le controversie agrarie inerenti canoni di affitto, mezzadria, colonie parziarie. Erano previste commissioni mandamentali (di I° istanza) e una Commissione di zona con sede a Gorizia (di II° istanza); erano composte da un presidente (magistrato), da un rappresentante dell'IPA come consulente tecnico e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali (agricoltori e contadini). Scarse tracce di tali Commissioni sono presenti nella documentazione conservata.

In base al Trattato di pace del settembre 1947, tutti i comuni della provincia di Trieste facenti parte della Zona A e restituiti all'Italia passavano sotto la provincia di Gorizia e quindi, per quanto riguarda i servizi agrari, sotto la giurisdizione dell'Ispettorato dell'agricoltura di Gorizia. Si tratta dei comuni di Ronchi, Monfalcone, Fogliano, San Canziano, San Pier d'Isonzo, Doberdò, Grado, Staranzano, Turriaco e in parte Duino-Aurisina. Sotto la giurisdizione dell'Ispettorato rimanevano anche i 9 comuni della provincia di Gorizia rimasti all'Italia: Gorizia, Cormons, Romans, Gradisca, Mariano, Sagrado, Capriva, Dolegna e Farra d'Isonzo.

Il D.P.R. 987 del 10 giugno 1955 sul decentramento dei servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste precisò i compiti affidati agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, stabilendo che essi provvedessero alla assistenza tecnica delle aziende agricole, all'istruzione e all'aggiornamento professionale degli agricoltori e dei contadini, alle indagini statistico-economiche dell'agricoltura, all'applicazione delle norme per il miglioramento dell'economia aziendale.

Rilevanti e ulteriori disposizioni legislative attribuirono nel corso degli anni diversi compiti agli Ispettorati provinciali: la L. 949 del 27 luglio 1952 istituì presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste un "Fondo di rotazione" per prestiti e mutui destinati all'acquisto di macchine agricole, alla costruzione di impianti irrigui e alla realizzazione di edifici rurali di abitazione dei coltivatori e di ricovero del bestiame – prestiti

per i quali veniva rilasciato parere tecnico da parte dell'Ispettorato provinciale; la L. 777 dell'8 agosto 1957 stabilì un "Fondo di rotazione per lo sviluppo della zootecnia" per favorire la produzione degli animali da carne, il miglioramento della lavorazione, della conservazione e del commercio delle carni, del pollame e delle uova, tramite la concessione di prestiti e mutui sulla cui congruità doveva esprimere parere l'Ispettorato; la L. 1178 del 3 dicembre 1957 dispose provvidenze creditizie a favore degli agricoltori con aziende gravemente danneggiate dalle nevicate e gelate dell'annata agraria 1955-1956; la L. 739 del 21 luglio 1960 riguardò le provvidenze per le aziende agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche; la legislazione sulla formazione e il consolidamento della piccola proprietà contadina assegnava, invece, agli Ispettorati provinciali il compito di rilasciare il certificato o l'attestazione provvisoria sull'idoneità del fondo a costituire la piccola proprietà contadina. Le successive fasi legislative hanno trovato una naturale conclusione nella L. 454 del 2 giugno 1961 (Piano verde), che introdusse, in materia di sussidi e concorsi dello Stato, un criterio uniforme e generale di attribuzioni.
Con il D.P.R. 1116 del 26 agosto 1965, recante norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia in materia, tra l'altro, di agricolture e foreste, si è verificato il trasferimento delle funzioni degli Ispettorati provinciali all'amministrazione regionale.

Storia del fondo

Il fondo archivistico è stato versato all'Archivio di Stato di Gorizia in due versamenti nel 1976 e nel 1981 da parte della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia.
Rimangono tracce di scarti compiuti dall'Ufficio sia nella metà degli anni '30 (b. 3, f. 9) che nel giugno del 1962 (b. 126, f. 199). Dal verbale delle operazioni del 23 giugno 1962 risulta che nella scelta del materiale da scartare si ebbe cura che non venissero compresi documenti relativi ad affari non compiuti da oltre 5 anni e contenenti elementi di carattere storico, statistico, amministrativo e meritevoli di conservazione. Vennero inoltre esclusi dall'elenco tutti gli atti relativi al periodo 1940-1945, fatta eccezione per le bollette di distribuzione a prezzi di favore di piantine di ortaggi e fruttiferi dato il loro carattere "meramente interlocutorio". Risulta pertanto scartata documentazione di carattere contabile, registri delle spese postali, fogli presenza, stampati non più utilizzabili e materiale di propaganda.
Nel dicembre 1951, invece, avvenne la consegna – da parte del direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura al capo della Delegazione italiana alla Commissione mista italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi – di tutto il materiale archivistico riguardante l'agricoltura dei territori della ex provincia di Gorizia ceduti alla Jugoslavia, come previsto dall'Accordo del 23 dicembre 1950 (dalle pratiche dei miglioramenti fondiari ai registri di maschi e femmine della razza bruno alpina e pezzata rossa norica, dalle schede del bestiame a relazioni varie di frutticoltura e orticoltura, da situazioni zootecniche e dati statistici e pubblicazioni di vario genere: b. 23, f. 69).
Ulteriori passaggi di documentazione avvennero in concomitanza con le attribuzioni all'Ispettorato delle competenze dell'UPSEA tra il 1945 e il 1947 e quindi con la sua definitiva soppressione nel 1951.

Storia del riordinamento. Introduzione alle serie archivistiche

Il riordinamento del fondo, completato tra il 2007 e il 2010, ha individuato documentazione della cessata Cattedra Ambulante dell'Agricoltura di Gorizia, dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e di un gruppo

consistente di archivi aggregati. Tali archivi riflettono l'attività di enti distinti dall'Ispettorato, ma a questo legati da nessi istituzionali.

Si è scelto di separare la documentazione presidiale e direttiva della Cattedra ambulante dell'agricoltura da quella relativa alle serie documentali poi assorbite dall'Ispettorato dell'agricoltura, inserendo quest'ultima all'inizio delle categorie corrispondenti dell'archivio generale. Si tratta infatti di documentazione inserita in fascicoli pluriannuali spesso privi di soluzione di continuità tra la Cattedra e l'Ispettorato, il che non ha reso possibile la separazione di un blocco omogeneo di documentazione della Cattedra senza doverne scorporare gli atti da fascicoli contenenti anche documentazione dell'Ispettorato. L'esiguità degli atti della Cattedra Ambulante deriva probabilmente da uno scarto operato durante il periodo sanzionista (b. 3, f. 9).

Le denominazione delle classifiche è stata uniformata sulla base dei titoli e dei contenuti dei fascicoli e si presenta caratterizzata da uniformità a partire dal 1942 tendenzialmente per tutte le serie archivistiche.

Seguono alcune annotazioni relative a particolarità delle serie individuate nel fondo, che presenta la seguente struttura:

- Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia: b. 1; anni 1927-1940
- Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Gorizia
    - Atti del segretario: b. 1; anni 1938-1943
    - Archivio generale
        - Categoria I Personale: dalla b. 2 alla b. 16; anni 1927-1971
        - Categoria II Direzione: dalla b. 17 alla b. 32; anni 1927-1971
        - Categoria III Amministrazione: dalla b. 33 alla b. 52; anni 1940-1970
        - Categoria IV Istruzione: dalla b. 52 alla b. 81; anni 1930-1968
        - Categoria V Stampa e propaganda: dalla b. 82 alla b. 88; anni 1942-1967
        - Categoria VI Coltura: dalla b. 89 alla b. 140; anni 1927-1968
        - Categoria VII Caseificio-Latteria: dalla b. 140 alla b. 141; anni 1937-1952
        - Categoria VIII Varie: dalla b. 141 alla b. 164; anni 1942-1967
        - Categoria IX Statistica: dalla b. 164 alla b. 222; anni 1928-1967
    - Zootecnia: dalla b. 222 alla b. 292; anni 1936-1967
    - Richieste di contributo
        - Ord. 196 del GMA: dalla b. 292 alla b. 293; anni 1946-1947
        - L. 31/1946: dalla b. 293 alla b. 306; anni 1947-1963
        - Piccola proprietà contadina (DL. 114/1948): dalla b. 306 alla b. 327; anni 1948-1966
        - L. 949/1952: dalla b. 328 alla b. 357; anni 1952-1968
        - L. 739/1960: dalla b. 357 alla b. 360; anni 1960-1971
        - L. 454/1961: dalla b. 361 alla b. 418; anni 1956-1970
        - L. 38/1964, L. 969/1965, L. 976/1966, L. 1142/1966: dalla b. 419 alla b. 421; anni 1965-1971
        - L. 404/1964: b. 422; anni 1964-1965
        - L. 961/1966: dalla b. 422 alla b. 423; anni 1966-1968
    - Miscellanea di atti vari: dalla b. 424 alla b. 427; anni 1951-1958
    - Contabilità: dalla b. 428 alla b. 520; anni 1928-1967
    - Inventari dei beni mobili: dalla b. 520 alla b. 526; anni 1927-1966

    - Registri di protocollo
        - Archivio generale: rr. 885-916 (dalla b. 526 alla b. 532); anni 1956-1968
        - Categoria III Amministrazione: rr. 917-929 (dalla b. 532 alla b. 534); anni 1950-1966
        - Categoria VIII Varie: rr- 930-932 (dalla b. 534 alla b. 535): anni 1955-1970
        - Zootecnia: rr. 933-950 (dalla b. 535 alla b. 537); anni 1948-1965
        - Richieste di contributo
            - L. 31/1946: rr. 951-952 (b. 537); anni 1947-1949; 1960-1963
            - Piccola proprietà contadina (Dl. 114/1948): rr. 953-964 (dalla b. 538 alla b. 539); anni 1949-1965
            - L. 949/1952: rr. 965-984 (dalla b. 539 alla b. 542); anni 1952-1962
            - L. 739/1960: r. 985 (b. 542); anno 1965
            - L. 454/1961: rr. 986-995 (dalla b. 543 alla b. 544); anni 1961-1965
            - L. 38/1964, L. 969/1965: r. 996 (b. 544); anno 1965
            - L. 404/1964: r. 997 (b. 544); anni 1964-1965
    - Registri e bollettari vari: dalla b. 545 alla b. 558; anni 1948-1967
    - Moduli e registri non compilati: dalla b. 559 alla b. 561
- Archivi aggregati
    - Commissione provinciale per la propaganda granaria, poi Comitato provinciale per la battaglia del grano: b. 562; anni 1927-1940
    - Comitato provinciale per l'istruzione professionale ai contadini: b. 562; anni 1932-1937
    - Azienda ortofrutticola: dalla b. 562 alla b. 572; anni 1935-1956; rr. 1058-1059 (anni 1947-1955)
    - Commissione provinciale approvazione tori: dalla b. 573 alla b. 583; anni 1947-1967; rr. 1086-1090 (anni 1947-1965)
    - Comitato provinciale dell'agricoltura: dalla b. 584 alla b. 585; anni 1943-1966; rr. 1102-1103 (anni 1943-1965)
    - UPSEA: dalla b. 586 alla b. 592 (anni 1942-1951); rr. 1115-1116 (anni 1945-1947)
    - Associazione laureati in Scienze agrarie: rr. 1117-1118; anni 1953-1967
    - Comitato provinciale della caccia: r. 1119; anni 1950-1956
- Pubblicazioni: dalla b. 593 alla b. 603
- Materiale fotografico: 3 scatole

Archivio generale - Categoria I Personale

Si tratta di documentazione riguardante il personale dell'Ispettorato. Dal 1 maggio 1946 al 15 settembre 1947 il personale già dell'UPSEA ed impiegato nella Sezione Statistica dell'IPA venne assunto per i servizi statistico-economici dell'agricoltura: la documentazione prodotta dall'UPSEA si trova negli Archivi aggregati, mentre la documentazione dell'IPA relativa al personale UPSEA si trova nelle sottoclassi I.1c e I.1d.

L'attribuzione delle classi e delle sottoclassi tende ad essere disomogenea almeno fino al 1942, anno in cui la fascicolazione risulta essere annuale. Per gli atti degli anni precedenti, condizionati in fascicoli pluriannuali, si è scelto il criterio cronologico di ordinamento, ma sono presenti sporadici sottofascicoli classificati.

Le sottoclassi si stabilizzano a partire dall'inizio degli anni '50, quando vengono riutilizzate o spariscono quelle relative al periodo fascista e alla guerra (appartenenza al PNF, distribuzione di generi alimentari UNRRA, mano d'opera universitaria, richiamo alle armi, uniformi). Si registrano saltuari trasferimenti di sottoclasse (l'orario d'ufficio, per esempio, passa dalla I.12 alla I.7).
Per quanto riguarda gli atti relativi al lavoro straordinario, alle missioni e agli stipendi (sottoclassi I.2 e I.4), si consiglia la consultazione della categoria III data l'estrema discontinuità concettuale nell'assegnazione degli atti ad una categoria piuttosto che ad un'altra.
Alla fine della categoria sono stati inseriti i fascicoli personali in ordine alfabetico, i fogli presenza, le rubriche e i registri del personale.

Archivio generale - Categoria II Direzione

Si tratta di documentazione di direzione. Sono stati inseriti all'inizio della serie gli atti della Cattedra Ambulante con classificazione "Pres." contenenti corrispondenza varia, corrispondenza relativa ai concorsi per dirigenti della Cattedra e delle sezioni e corrispondenza relativa ai beni ceduti dall'Amministrazione provinciale. La scelta di questa tripartizione è dovuta all'impossibilità di ricostruire il titolario usato dalla Cattedra data l'esiguità della documentazione conservata.
All'interno della categoria, gli auguri ricevuti dal direttore dell'Ispettorato per Natale, capodanno e Pasqua sono stati trattati in maniera non uniforme dal personale dell'Ufficio e possono presentare classifica II.13 *Diverse*, diventata poi II.8, o non presentare alcuna classifica. Sono stati perciò sempre inseriti, in corso di riordinamento, alla fine della classifica relativa agli affari diversi.

Archivio generale - Categoria III Amministrazione

Si tratta di atti di amministrazione dell'Ufficio, articolati generalmente in fascicolazione annuale e talvolta frammisti ad atti di contabilità. La documentazione di natura strettamente contabile chiaramente identificata (rendiconti, prime note ecc.) è stata, in corso di riordinamento, collocata in una serie separata. Gli atti di contabilità tra l'altro, a differenza della corrispondenza amministrativa che inizia generalmente il 1 gennaio e termina il 31 dicembre dell'anno, presentano un'articolazione annuale che data dal 1 luglio dell'anno al 30 giugno dell'anno successivo. A partire dal passaggio delle funzioni dell'IPA all'amministrazione regionale, l'anno finanziario corrisponde invece a quello solare.
Si segnala che, per quanto riguarda gli anni 1950-1957, ci fu un cambiamento nella classificazione degli atti di amministrazione che incise in parte anche sugli atti delle altre categorie. A partire dal 1950, e più compiutamente negli anni 1952-1953, le sottoclassi sono segnalate in maniera sempre più esigua, uniformate sotto la generica denominazione di "amm". Dal 1955 invece si registra l'attribuzione, tramite una chiave d'archivio, degli atti ad una nuova classificazione (da 1 a 23, e fascicoli separati relativi alle Missioni, Piano Verde, ecc.). La sedimentazione delle carte in questi anni deve essere stata pluriannuale: i fascicoli, pur trattandosi di affari di routine, non sono stati chiusi, infatti, se non dopo diversi anni dall'apertura; il 1957 può essere considerato comunque l'anno in cui più compiutamente il nuovo sistema di classificazione è andato a regime (a partire da quell'anno i fascicoli tornano ad essere annuali). Quando entrambi i sistemi di classificazione erano presenti per lo stesso anno, si è scelto di inserire prima gli atti della classifica III con le relative sottoclassi, poi quelli delle classifiche da 1 a 23. Il flusso documentale di questi anni non risulta sempre lineare: sono molteplici infatti i fascicoli che presentano una doppia classificazione: istruzione e amministrazione, oppure statistica e amministrazione, o ancora direzione e

amministrazione. Quando l'attribuzione ad una categoria è risultata essere particolarmente problematica si è comunque segnalato in nota il rimando alla categoria non scelta per la collocazione.

Archivio generale - Categoria IV Istruzione

La fascicolazione degli atti è annuale, ad eccezione della classifica IV.1 relativa ai corsi professionali ai contadini che seguono l'andamento scolastico su due anni solari. Per quanto riguarda la classifica IV.5 relativa alla *Fitopatologia*, si rileva che spesso i fascicoli corrispondenti sono composti anche da sottofascicoli della classifica IV.6 relativa ai *Nemici delle piante* e contengono registri di carico e scarico di materiali antiparassitari frammisti agli atti.

La classifica IV.9 *Mostre, gite, fiere, congressi* è generalmente piuttosto cospicua ed è formata da numerosi fascicoli. È stata articolata, in corso di riordinamento, secondo uno schema che prevede sempre un fascicolo generale, seguito dai fascicoli particolari in ordine cronologico di mostra.

Per quanto riguarda gli anni dal 1950 al 1957 un probabile ordinamento degli atti da parte della Segreteria amministrativa si riverberò anche su documentazione non di sua stretta pertinenza: vennero infatti presi in carico da tale ufficio anche fascicoli contenenti atti relativi all'istruzione, con classifiche miste delle due categorie. La scelta della collocazione degli atti è dipesa dalla preminenza di una o dell'altra categoria, con rimandi reciproci.

Archivio generale - Categoria V Stampa e propaganda

Si tratta di corrispondenza relativa alla stampa e alla propaganda agraria (abbonamenti a riviste, comunicati stampa, raccolta di articoli di giornale, corrispondenza sulla radio rurale, ecc.).

Si segnala la classifica V.7 *Pratiche di congedo* contenente corrispondenza relativa agli esoneri degli agricoltori dal servizio militare per gli anni 1942-1947, modificata in parte dal 1948 in V.7 *Dichiarazioni diverse; Piccolo traffico di frontiera* con anche richieste dei visti per il passaggio dei confini nazionali.

Archivio generale - Categoria VI Coltura

Gli atti della Cattedra ambulante di agricoltura di Gorizia sono inseriti all'inizio della categoria, assieme alla documentazione relativa alla bonifica dell'Agro cormonese-gradiscano (1928-1960, con anche classifica VI.22 *Bonifiche ed irrigazioni* dell'IPA) e all'elenco dei possessori dei fondi del Consorzio di bonifica dell'Agro, articolati per comune amministrativo e comune censuario. Si rimanda alla classifica VI.22 del 1945 per gli atti relativi alla bonifica del Preval.

L'articolazione della corrispondenza è annuale. Si discostano da tale criterio la documentazione relativa alla produzione agricola e quella contenente gli atti dei concorsi nazionali di produttività agricola, che risultano costituiti dall'Ufficio secondo un'articolazione biennale, mantenuta in corso di riordinamento.

Si segnala una mancanza di uniformità nell'attribuzione delle classifiche VI.25, VI.26, VI.30, VI.33 e VI.35 riguardanti complessivamente la produzione di grano e frumento, i mais ibridi, i campi dimostrativi e la corrispondenza con il Comitato provinciale dell'agricoltura. Non sempre è stato così possibile uniformare l'intitolazione di tali classifiche, alla cui consultazione reciproca si rimanda.

A partire dal 1959 le domande di contributo per l'acquisto di mais, patate e foraggere a sensi della L. 989/1954 e L. 1094/1958 sono state inserite alla fine della categoria del relativo anno perché prive di protocollo e classifica e frammiste tra loro. Per quanto riguarda gli anni precedenti si consiglia la consultazione delle classifiche VI.16 *Produzione patate* e VI.25-26 *Granaria* nei cui fascicoli erano stati originariamente inseriti atti simili, mantenuti dal riordinamento nella collocazione originaria.

Per quanto riguarda gli anni dal 1950 al 1957 un probabile ordinamento degli atti da parte della Segreteria amministrativa si riverberò anche su documentazione non di sua stretta pertinenza: vennero infatti presi in carico da tale ufficio anche fascicoli contenenti atti relativi alla coltura, con classifiche miste delle due categorie. La scelta della collocazione degli atti è dipesa dalla preminenza di una o dell'altra categoria, con rimandi reciproci.

Archivio generale - Categoria VII Caseificio-Latteria

Gli atti vanno dal 1937 al 1952 e sono condizionati nelle bb. 140-141. La documentazione relativa alla Latteria didattica di Tolmino – la cui attività era iniziata nel 1934 tramite lo svolgimento annuale di un corso di caseificio della durata di 4 mesi – termina con il 1947, anno in cui, sulla base del Trattato di pace, tale comune passò sotto l'amministrazione jugoslava.

La gestione della Latteria era condotta direttamente dal Consiglio provinciale delle corporazioni, che provvedeva all'assegnazione dei fondi necessari al suo funzionamento, mentre la direzione tecnica era affidata alla Cattedra ambulante di agricoltura, poi Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Ulteriore documentazione relativa alle latterie sociali si trova nella serie della Zootecnia.

Archivio generale - Categoria VIII Varie

Si tratta di documentazione di argomento eterogeneo. L'attribuzione delle classifiche non sempre è uniforme: atti che abbiano come oggetto i carburanti o le macchine agricole, per esempio, possono presentare indifferentemente classifica VIII.1 o VIII.2.

Si segnalano in particolare le classifiche VIII.6 con corrispondenza relativa alle pratiche dei danni di guerra e VIII.15 con quella relativa ai danni per avversità atmosferiche, con richieste di contributo per l'acquisto di prodotti agrari analoghe a quelle presenti nella categoria IV.

Archivio generale - Categoria IX Statistica

La documentazione di pertinenza dell'IPA è preceduta da atti relativi alla statistica della Cattedra ambulante di agricoltura e dai fascicoli di aggiornamento del catasto agrario effettuato nel 1929 nei comuni della provincia di Gorizia.

Talvolta è presente documentazione di pertinenza dell'UPSEA frammista agli atti dell'archivio generale. Il criterio utilizzato in corso di riordinamento è stato quello di privilegiare la sedimentazione delle carte nei fascicoli, identificando l'ultimo produttore avente in carico gli stessi (in genere appunto l'Ispettorato). La documentazione di competenza in maniera uniforme e univoca dell'UPSEA è stata invece aggregata in una serie separata.

Zootecnia

Gli atti iniziano ad essere protocollati e classificati con una certa regolarità dal 1948, anno a partire dal quale sono conservati i registri di protocollo. Per la documentazione di anni precedenti, le classifiche sembrano essere aggiunte sulle copertine dei fascicoli in un momento successivo alla formazione degli atti, che risultano tendenzialmente privi di classifica o con classifica dell'archivio generale e articolati in maniera pluriannuale. La classifica ZOO dopo il protocollo inizia ad essere apposta sui documenti raramente a partire dal 1942 e più spesso dagli anni successivi (fino al 1947 senza sottoclassi).

Gli atti riguardanti le iniziative e i programmi zootecnici sono articolati annualmente dal 1 luglio al 30 giugno negli anni 1945-1947; dal 1948 seguono l'anno solare.

Si segnala come a partire dai primi anni '50 quelle che precedentemente erano classifiche segnalate sugli atti, corrispondenti a particolari categorie concettuali, si tramutano in semplici numeri di fascicoli, indipendenti dall'oggetto e dal contenuto degli stessi.
Dal 1957 all'interno del programma zootecnico straordinario sono contenuti gli atti relativi alla L. 1367/1956 (Piano Vanoni) e alle successive norme per il miglioramento zootecnico, assieme a documentazione di natura contabile.

Richieste di contributo
La serie contiene documentazione articolata per legge disciplinante la concessione di contributi, in ordine numerico di attribuzione di pratica e cronologico di emanazione. Quando presente, la corrispondenza di carattere generale è stata inserita all'inizio della sottoserie relativa alla singola legge, facendo seguire le pratiche personali (domande accolte e domande ritirate e/o respinte).
Agli atti relativi alle pratiche delle richieste, articolate per richiedente, sono stati fatti seguire i registri che servono tali pratiche. I registri di protocollo di corrispondenza, invece, sono stati inseriti all'interno della relativa serie generale.

Miscellanea di atti vari
È stata inserita in questa serie documentazione di carattere eterogeneo. Si tratta di atti di pertinenza del personale, cioè di documentazione prodotta dagli impiegati IPA per relazioni e/o nello svolgimento del proprio lavoro; sui documenti, non altrimenti classificabili, c'è sempre il riferimento al nome dell'impiegato che aveva in carico il fascicolo; se non c'è, si tratta di fascicoli che originariamente erano sedimentati in prossimità.
È conservata, inoltre, documentazione di natura sindacale.

Contabilità
Gli atti della Cattedra ambulante di agricoltura sono di esigua entità e riguardano sostanzialmente due tipologie documentarie: i contributi dovuti alla Cattedra da parte dei comuni della provincia e i rendiconti dell'istruzione professionale.
La documentazione relativa all'IPA è stata articolata, anno per anno, secondo il seguente criterio: corrispondenza contabile varia (con documenti talvolta classificati sulla base della categoria III *Amministrazione*); atti contabili vari (prima nota, fondi di tesoreria, assegnazione, cassa economato); rendiconti; allegati ai rendiconti (indennità di missione del personale e minute delle ricevute dei contributi per mais, patate e foraggere).

Inventari dei beni mobili
Gli atti sono costituti dall'inventario vero e proprio, dai prospetti/riassunti delle variazioni e dai conti giudiziali. Sono conservati anche il giornale di entrata e uscita e il bollettario di carico e scarico dei beni mobili.

Archivi aggregati – Commissione provinciale per la propaganda granaria, poi Comitato provinciale per la battaglia del grano
Per le province istituite con RDL 1/1927 furono affidati ai commissari governativi per le Cattedre ambulanti di agricoltura nominati in dipendenza dei RD 13 marzo 1927 n. 348 e 7 aprile 1927 n. 739

compiti preliminari per la propaganda granaria. La Commissione provinciale per la propaganda granaria, nominata dal prefetto con la collaborazione del detto commissario governativo, entrò in funzione a Gorizia il 1 luglio 1927.

Archivi aggregati – Azienda ortofrutticola

In base alla deliberazione del Rettorato della Provincia di Gorizia del 12 marzo 1935, i fabbricati e i terreni costituenti l'Azienda ortofrutticola erano stati ceduti in uso alla Cattedra ambulante di agricoltura per la durata di 29 anni a decorrere dal 1 gennaio 1935. Gli scopi e le finalità dell'Azienda erano quelli di contribuire all'incremento e al miglioramento dell'ortofrutticoltura locale attraverso la sperimentazione di nuove varietà di ortaggi e di piante da frutto, nonché tramite la produzione e cessione a prezzi di favore di piantine da orto e di piante fruttifere.

Le pratiche intercorse per giungere alla regolare costituzione di un consorzio che doveva provvedere al mantenimento e alla gestione sia dell'Azienda ortofrutticola che della Latteria didattica di Tolmino non andarono a buon fine e la gestione provvisoria dell'Azienda venne affidata nel 1938 al Commissario prefettizio che la tenne fino ai primi giorni dell'aprile 1945. Con l'inizio dell'amministrazione del GMA (12 giugno 1945), gli Alleati non ritennero di procedere alla nomina di un commissario e pertanto l'Azienda continuò ad essere gestita dall'Ispettorato – cui era sempre stata affidata la direzione tecnica della stessa – con contratto a mezzadria fino al novembre 1952.

A partire da quella data l'Azienda ortofrutticola, gestita dall'Ispettorato, rientra nella contabilità speciale dello Stato, viene gestita in economia e i proventi sono costituiti, principalmente, dai ricavi della vendita dei prodotti dell'azienda, dai contributi dello Stato per l'impianto e la conduzione dei campi sperimentali, nonché da contributi straordinari degli enti locali. Per questo motivo, all'interno della serie della *Contabilità* dell'Ispettorato, è prevista una Contabilità speciale che contiene, dal 1954 al 1962, atti relativi alla gestione dell'Azienda ortofrutticola.

Si rimanda anche alla categoria IX.6 dell'Archivio generale (dal 1941 al 1945), che contiene corrispondenza relativa all'Azienda.

Archivi aggregati – Commissione provinciale approvazione tori

Presso l'Ispettorato dell'agricoltura di Gorizia era istituita una Commissione provinciale approvazione tori, formata dal direttore e da un funzionario zootecnico dell'Ispettorato, dal veterinario provinciale e da un rappresentante degli allevatori. Si occupava della definizione dei programmi di visita dei tori, delle stazioni di monta taurina, della disciplina di vendita e macellazione dei tori, della cura della sterilità bovina.

La documentazione è articolata per anno e nei registri di protocollo sono conservate le "posizioni degli atti" di archivio.

Archivi aggregati – Comitato provinciale dell'agricoltura

Con circolare n. 128 del 20 agosto 1941 (n. 11404) il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, tracciando le direttive dell'azione organica da svolgere per l'incremento della produzione agricola, stabiliva l'istituzione in ogni provincia di un Comitato locale a carattere permanente che si occupasse di coordinare ogni attività nel campo agricolo. Tutti gli altri comitati o commissioni già esistenti, aventi per scopo l'incremento ed il miglioramento dell'agricoltura, sarebbero stati unificati nel suddetto nuovo Comitato.

Il Comitato provinciale dell'agricoltura, nel momento della sua istituzione, era presieduto dal capo dell'Ispettorato dell'agricoltura ed era composto da un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, dal Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dal Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, dal Direttore del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura e dal Segretario del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli. Al Comitato vennero via via aggiunti come membri altri rappresentanti di enti e istituzioni locali: nel 1943, per esempio, risultava tra i componenti anche il capo dell'Ufficio provinciale Ente utenti motori agricoli, mentre nel 1947 era presente tra gli altri anche un rappresentante della Prefettura.
Le mansioni affidate ai Comitati provinciali e comunali dell'agricoltura si perfezionarono successivamente alla loro ricostituzione disposta con circolare del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del 28 aprile 1944 e poi con circolare ministeriale n. 76587 del 21 ottobre 1947, che ne disciplinarono ulteriormente la composizione.
Durante l'amministrazione alleata il Comitato, pur ricostituito per ordine del GMA, non operò. Con il passaggio all'amministrazione italiana nel settembre 1947 vennero ripristinati sia i Comitati provinciali dell'agricoltura che quelli comunali: i primi avevano funzioni consultive per il coordinamento di tutti i provvedimenti da attuarsi in provincia in materia di disciplina della produzione, distribuzione dei mezzi tecnici e di iniziative afferenti alle attività agricole; i secondi avevano anche compiti di assistenza e di componimento delle controversie eventualmente insorgenti per l'osservanza della disciplina di consegna.
Il neo costituito Comitato provinciale dell'agricoltura si riunì per la prima volta il 5 novembre 1947.
La documentazione di pertinenza del Comitato provinciale dell'agricoltura di Gorizia è conservata anche nella categoria VI *Coltura*, nelle sottoclassi VI.33 e VI.36.

Archivi aggregati – UPSEA

Si tratta di documentazione dell'Ufficio provinciale statistico-economico dell'agricoltura, articolata nei servizi degli Affari generali, del Personale, della Statistica e della Contabilità.
Gli Uffici provinciali statistico-economici dell'agricoltura erano gli uffici periferici dell'Ufficio nazionale statistico-economico dell'agricoltura (UNSEA), istituito con D. Lgs. Lt. n. 85 del 26 aprile 1945 alle dipendenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Gli UPSEA si occupavano, sotto il controllo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, della segnalazione dei dati statistici ed economici che interessavano la produzione agricola, della raccolta e del controllo delle denunce di produzione agricola, nonchè dell'organizzazione delle consegne di prodotti sottoposti ad ammasso e vincolo.
Nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione, il GMA dispose la riapertura ed il funzionamento dell'UPSEA che ebbe funzionamento completamente autonomo alle dipendenze dello stesso GMA fino al 30 aprile 1946. Con ord. n. 38, il GMA provvide alla riorganizzazione degli Enti agricoli con l'istituzione dell'Ispettorato territoriale dell'agricoltura di Trieste e degli Ispettorati di agricoltura di zona. L'UPSEA venne assorbito dall'Ispettorato di agricoltura di Gorizia quale sezione Statistica, con decorrenza 1 maggio 1946. Fino al 31 dicembre 1946 l'UPSEA, divenuta sezione Statistica dell'IPA, ebbe funzionamento amministrativo-contabile autonomo, sia pure sotto il controllo dell'Ispettorato. Con l'ordine amministrativo n. 75 del 23 novembre 1946 il GMA emanava disposizioni amministrativo-contabili per l'attuazione dell'ord. n. 38, disposizioni che ebbero effettiva applicazione – per ragioni di opportunità – con decorrenza 1 gennaio 1947. Dal 1 gennaio 1947 al 15 settembre 1947 l'UPSEA fu amministrato direttamente dall'Ispettorato dell'agricoltura, da cui venne staccato, ridivenendo autonomo, dal 16 settembre 1947.

L'UNSEA, e con esso l'UPSEA, fu soppresso con la L. 64 del 22 febbraio 1951. Gli atti vennero così versati per la continuazione degli affari presso l'Ispettorato dell'agricoltura.

Archivi aggregati – Associazione laureati in scienze agrarie

Si tratta probabilmente di un'associazione di cui facevano parte alcuni impiegati dell'IPA.

Archivi aggregati – Comitato provinciale della caccia

I Comitati provinciali della caccia, istituiti con il R.D. 5 giugno 1939 n. 1016, furono inizialmente organi periferici ad ordinamento autonomo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il D.P.R. 987 del 10 giugno 1955 sul decentramento dei servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste precisò i compiti affidati agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e trasferì alle province le competenze in materia di caccia. I Comitati provinciali della caccia divennero organi, con ordinamento autonomo, delle Amministrazioni provinciali, costituiti con provvedimento del Presidente della Giunta provinciale.

Per quanto riguarda la documentazione conservata, si tratta di due registri delle spese postali, evidenti residui di un versamento del materiale d'archivio al nuovo Comitato provinciale della caccia nel 1956.

Per ulteriori note e specificazioni degli atti contenuti nei fascicoli si rimanda all'inventario elettronico presente sul SIAS (www.archivi-sias.it).

redatto da
A. Colombatti